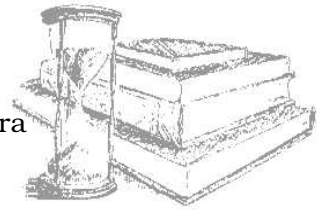




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di
Anna Benedetti

Mercoledì 28 aprile 2004 - ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 – Firenze
www.leggerepernondimenticare.it

Umberto Curi
La forza dello sguardo.
(Bollati Boringhieri, 2004)

Introducono:
Bruno Accarino e Fabrizio Desideri

Consegnato a parole, miti, filosofie, letterature e arti, il primato della vista si identifica da sempre con il possesso del sapere e l' esercizio del potere. Se in greco antico il lessico del vedere e quello del conoscere sono tutt' uno, e per il Platone della "Repubblica" è «filosofo» chi ama «lo spettacolo della verità», l' equivalenza di teoria e visione che fonda e attraversa l' intera metafisica occidentale non ha nulla del dato acquietante, anzi si configura come una dolorosa drammaturgia che è urgente interrogare. In un libro che compie una densa escursione dai grandi personaggi tragici a Freud, dalla mitologia classica alle testimonianze figurative più tarde, dai dialoghi platonici a Orwell, Umberto Curi indaga le ragioni che rendono lo sguardo così potente. La rapacità dell' occhio, un tempo paragonata alla violenza del lupo e ancora attiva nell' utopia democratica di una trasparenza che bandisca ogni segreto - rasentando l' invisibile onniveggenza dei modelli totalitari -, non esaurisce da sola la «forza dello sguardo». Non ci sarebbe potenza di visione senza il suo opposto, ossia l' abbagliamento e la tenebra. Il prigioniero della caverna che Platone fa risalire alla luce, Edipo, Narciso, Medusa, il Nathaniel del racconto di Hoffmann "L' uomo della sabbia" rappresentano in modi diversi la perturbante coappartenenza di visibile e non-visibile, di estraneo e familiare, di identità e alterità che contribuisce a definire l' umano.

Umberto Curi insegna Storia della filosofia all' Università di Padova. Tra i suoi ultimi saggi: "Endiadi. Figure della duplicità", "La cognizione dell' amore. Eros e filosofia" (Feltrinelli, 1995 e 1997), "Il mantello e la scarpa. Filosofia e scienza tra Platone e Einstein" (Il Poligrafo, 1998), "Pensare la guerra. L' Europa e il destino della politica" (Dedalo, 1999), "Lo schermo del pensiero. Cinema e filosofia" (Cortina, 2000), "Filosofia del Don Giovanni. Alle origini di un mito moderno" (Bruno Mondadori, 2002), "Ombre delle idee. Filosofia del cinema da «American Beauty» a «Parla con lei»" (Pendragon, 2002), "Il farmaco della democrazia. Alle radici della politica" (Marinotti, 2003).